Anno XXXIII — N. 128 Udine Lunedì 9 Maggio 1910 Conto corrente colla Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania. ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. do la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

L'inaugurazione della ferrovia Carnica

Il banchetto di Villa e il rinfresco di Tolmezzo

Non fu salutata dal bel cielo e dal tiepido sole di primavera, la festa di ieri: oh no!

A Udine, il treno speciale parte con cielo imbronciato e promettente acqua; e durante il rapido percorso, a Tricesimo si vedono le prime goccie, a Tarcento già piove, a Gemona diluvia... e via discorrendo!

Ecco frattanto come un nostro redattore, partito in precedenza, scrive di quel che ci preparava la Stazione per la Carnia:

Vento e pioggia. Stazione quasi deserta: pochi i curiosi, nessun segno di festività all'infuori di tre trofei di bandiere che dalle finestre sventolano e... s'annacquano. Le montagne d'intorno, coperte di nuvolaglie oscure che promettono acqua e acqua. Nebbia fitta avvolge e nasconde tutto. Una giornata inglese

—

Il treno speciale fa il suo ingresso nella stazione fra lo scrosciar della pioggia. A ricevere le autorità e gli invitati son venuti da Tolmezzo l'on. Valle, i sindaci dei paesi vicini e gli ingegneri della Veneta.

Non è tempo di scambiare complimenti; si appresta il treno; tutti prendono posto nelle vatture.

Prima che la macchina si muova, mons. Fazzutti delegato Arcivescovile le fa un giro d'intorno aspergendola dell'acqua benedetta. La cerimonia è breve.

Un fischio... e si parte.

Un viaggio triste. Nebbia davanti, indietro, di fianco.... Addio panorami!... A destra, l'Amariana non ha solo il cappello, ma è addirittura ammantellata di nebbia...

Amaro. Una cinquantina di persone alla stazione; il vento infuria. Nessun applauso: il paesello nella tetra quiete pare non s'accorga del nuovo strumento di civiltà e di vita che gli passa ai piedi, vittorioso.

Si prosegue. Ma della vallata splendida non si rende che qualche lembo: le ghiaie del Tagliamento solcate da rami d'acqua torbida; di là, il campanile di Cesclans, i boschi di Cavazzo, i muraglioni caratteristici che contrastano col loro verde cupo col biancore delle ghiaie...

Il treno va e corre. Di quando a quando, si vede sotto di noi la strada comune fangosa, tutta rughe per i solchi lasciativi dalle ruote dei carri... si oltrepassa la galleria... Varchiamo i Rivoli bianchi, l'immenso ghiaione che scende dalla spaccatura dell'Amarina... Ecco Tolmezzo. Ci siamo già. Il convoglio si ferma. La stazione è assiepata di gente... Ma piove ch'è una disperazione!

Dall'atrio salutano l'arrivo le allegre note della marcia reale.

Suona la banda di Tricesimo. Ma entusiasmo non c'è...

E si riparte. Ecco il But limaccioso... Il canale di S. Pietro è veleto da nebbia, i suoi monti nascosti da nubi... E la pioggia cade e scroscia.

Caneva.... e via, fra le trincee, sulle brevi gallerie, entro la bellissima pineta, sopra il bel ponte di ferro della Vinadia, della quale poco lungi s'intravvede la spaccatura paurosa eppur ammirata.....

Villa Santina.... Tutto il paese è alla stazione!.... In una lunga fila di vagoni merci aperti, sotto la pioggia minuta ma incessante, stanno uomini e donne ad aspettare, a salutare. Da una terrazza alcune signore sventolano i fazzoletti....

La banda del 79 fanteria riparata sotto il magazzino nuovo, espande per l'aere piovoso i lieti concenti della nostra marcia.

Applausi pochi, anche qui; l'acqua smorza, la nebbia attenua....

Il parroco di Villa, don Bernardino Coradazzi si fa incontro al comm. Renier e gli presenta un'artistica pergamena; altre pergamene artistiche egli presenta di poi ai fratelli Giovanni e cav. Giusto Venier.

Nelle sale della stazione è preparato un rinfresco... ma non tutti ne approfittano: sono già rinfrescati abbastanza dal tempo uggioso.

Però pel momento non piove: c'è un minuto — ma breve!... di sosta. E, con la banda in testa, fra lo sparo dei mortaretti, si entra in paese.

Il banchetto a Villa Santina.

Il tragitto (o... traghetto?) dalla elegante stazione di Villa Santina al paese, non è facile... pur troppo!... Ci aspettano, sul piazzale in formazione, vetture e automobili, ma non sufficienti di numero; e quei poveri grami cui tocca mettere a terra un piede dopo l'altro, affondano un piccolo tratto nelle ghiaie recenti e poi diguazzano fino a mezza gamba e s'impillaccherano fin sopra la testa. La giornata, invecchiando peggiora: acqua e fango sotto, pioggia e vento sopra... La Carnia, come una fanciulla ritrosa, non vuol essere cortese delle sue bellezze, in questa prima gita ufficiale della vaporiera; e nasconde il cielo azzurro e le multiformi vaghe sue creste anche più vicine dietro fitte nubi minacciose. Dai cupi anfratti sbuccano e sopra i fianchi boscosi si sollevano improvvise ampie colline di nebbia più pura che bigia; vi s'indugiano, avvolgendo e ricoprendo ogni cosa, poi fuggono e s'inseguono, si accavallano, si disfanno bizzarramente...

Sotto quel cielo fosco, sotto quell'umido diffuso e quella pioggia tenace, meno gioconde paiono le rosee faccie delle ragazze — lis puèmis — che agghindate a festa incontriamo entrando in paese; hanno perduto gaiezza fin le bandiere tricolori e i palloncini variopinti preparati per l'illuminazione della sera; più cupo sembra lo stesso rimbombo dei mortaretti, che le gole ripetono e prolungano con voce di tuono.

Pazienza!.. L'uomo che trafora le montagne, che sorpassa i fiumi, che trapassa gli oceani, che trasvola per l'aria, è ancora impotente a regolar il bel tempo e la pioggia; e se quest'ultima vuol proprio cadere, bisogna rassegnarsi e lasciar piovere!..

E così fu il nostro ingresso a Villa Santina. Chi, anche giungendovi la prima volta, si azzardò visitarla? chi pensò alla pineta o alle altre passeggiate anche che le guide promettono? chi ad informarsi delle industrie vecchie e nuove, tra le quali due importanti, che saranno attivate quest'anno a cura del sig. Giovanni Venier, per disseccare e lavorare il legno e per fabbricare materiali da costruzione? e chi alle scuole, alle chiese, alle tombe preromane che, almeno un tempo, esistevano sul «mercato»?. Un solo pensiero, in tutti: rifugiarsi, più che in fretta: e il vasto salone dei Venier ben presto tutti ci accolse.

Entravano gli invitati a frotte, gongolando, quasi tumultuando: tanto generali ed alte le voci. E si affrettava col desiderio l'ora del pranzo; e appena questa venne, tutti erano già al loro posto.

Gli intervenuti

Ed ecco venuto il momento d'informare chi c'era, alle feste... annacquate di ieri.

Al tavolo d'onore il commendator Giuseppe Da Zara, presidente della Società Veneta costruttice. Stavano: alla sua destra — il prefetto comm. Brunialti in rappresentanza del Governo, il generale Salsa comandante del presidio di Udine, il presidente della Deputazione provinciale ing. cav. Roviglio, il deputato di Udine on. Girardini; alla sinistra del comm. De Zara — il comm. Renier presidente del Comitato pro ferrovia Carnica, il deputato di Tolmezzo on. Valle, l'assessore delegato di Udine Pico, il comm. Bortolo Clementi consigliere della Società.

Degli altri, notiamo così, alla rinfusa, man mano che li troviamo segnati negli appunti:

Gennari cav. ing. Francesco, presidente del Tribunale di Paluzza cav. Silvagni, presidente del Tribunale di Udine, Coren cav. avv. Lucio deputato provinciale, Dolazza cav. ing. Giuseppe da Venezia, Borgnini cav. Camillo da Roma, Brandani ing. comm Alberto capo compartimento ferrovie di Venezia, Muzzati rag. Girolamo per la Camera di Commercio, comm. Cotta intendente di Finanza, sig. Francesco Minisini per l'associazione Commercianti, cav. Ugo Luzzatto segretario del Consiglio provinciale, co. avv. Gino di Caporiacco deputato provinciale, Marsilio cav. Federico consigliere provinciale per la Carnia, dott. Michele Mussinano, ing. Commessati, cav. uff. G. B. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, ing. Serafini, ing. Valvasoni, ing. Francesco Pistorelli, Toniolo dott. Ugo, Valussi sig. cav. Odorico, Zenari

Il dott. Messa commissario distrettuale di Tolmezzo, l'agente delle imposte e il Ricevitore del Registro di Tolmezzo, il sig Marco Torressini segretario di Tolmezzo, Gio. Batta Calligaris, Rignano comm. Alberto, Feruglio geom. Leonardo, Umberto dott. Cecchetti medico di Tolmezzo, rag. Silvio Moro, Lorenzoni ing. Vitaliano, Giovanni Giamaro, Conti rag. Tito da Padova, Voghera ing. Simeone da Padova, ing. ispettore Scodellari, Trojani ing. Marcello, Petz ingegnere cav. Guido,

Treves rag. cav. Iacopo, Mazzari cav. Alessandro, ing. Palloschi ispettore, Campello cav. uff. Ferruccio, Benedetti prof. Luigi ispettore scolastico e consigliere provinciale di Ampezzo, procuratore del Re di Tolmezzo, dott. cav. Arturo Magrini consigliere provinciale della Carnia, Cavarzerani cav. avv. Gio Batta, deputato provinciale. Giovanni Venier sindaco di Enemonzo, Da Pozzo cav. Odorico deputato provinciale, Venier cav. Giusto segretario del Comitato pro Ferrovia, Casasola comm. cavaliere Vincenzo deputato provinciale, Dorigo dottore Benedetto membro del Comitato medesimo, Pognigi cav avv. Antonio, dott. Gardi segretario comunale di Udine, Serem Ferdinando R. Ispettore forestale, sindaco di Forni di Sotto, Tomaso Puicher, Luigi Sattellani, Linussio cav. Dante di Tolmezzo, sindaco di Arta, sig. Marco Renier, il tenente di finanza Valentino Martina sindaco di Chiusaforte, Castellani dott. Giuseppe, il sindaco di Comeglians Girolamo Schiavi, cav. Cesare Englero sindaco di Pontebba, Tavoschi cav. Vittorio, Fracassetti comm. prof. Libero in rappresentanza delle ferrovie sarde, co. dott. Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione provinciale..

Questi ed i giornalisti, sedevano alle mense preparate nel salone. Era questo fregiato di un grande ritratto in grandezza naturale del comm. Ignazio Renier, appeso alla parete di fronte all'ingresso. Su quella dietro il tavolo d'onore, pendeva il ritratto di S. M. il Re.

Lungo tutte le pareti, qua e là si diramavano alberelli formati con rami di ellera e ornati di fiori artificiali. Piccole piante sempreverdi pur infiorate sorgevano qua e là, opportunamente disposte. Sui tavoli una ricca e artistica disposizione di fiori. L'occhio si ricreava, sopra un complesso artistico.

* * *

Dal salone, si accedeva, per una scala, ad un salottino, e dov'erano preparate le mense per i segretari comunali. E vi si trovavano tutti quelli della Carnia: Treppo Carnico, Paularo, Cavazzo, Forni di Sopra, Verzegnis, Prato Carnico, Sutrio, Paluzza, Ovaro, Enemonzo, Amaro, Forni Avoltri, Ampezzo, Raveo, Comeglians, Forni di Sotto, Zuglio, Villa Santina, Ravascletto, Sauris, Arta, (sig. Giuseppe Molinari, essendo il titolare sig. Conte venuto a Udine per la morte del fratello canonico) Socchieve, Cercivento, Ligosullo, Preone..

Oltre i segretari, sedevano alle stesse tavole i rappresentanti delle imprese assuntrici di lavori: Giuseppe Da Rù, Enrico Candoni di Cedarchis, Cristoforo Mazzolini di Caneva, Arturo Stradiotto e altri ancora.

Fra tutti — «camera alta e camera bassa», come dicevasi scherzosamente — v'erano circa duecento commensali. E parrebbe un'impresa, il provvedere per tutti, senza che si potessero sollevar lagni. Eppure, l'assuntore del banchetto, signor Luigi Grassi albergatore di Arta, ci riuscì magnificamente.

Ecco la minuta del banchetto:

Tortellini di Bologna al Consumè

Branzino con salsa Tartara — Filetto di Bove alla giardiniera — Carciofi e altre verdure. — Asparagi del Friuli alla Polonese — Polli novelli allo spiedo — Insalata Verde — Torta Carnica — Frutta — Formaggio — Caffè — Liquori — Sigari — Vini — Vino Rosso Ripoli — Vino Bianco Teralpa — Champagne Reale.

Parla il Presidente della Veneta

Allo spumante, inizia la serie dei discorsi il presidente della Veneta, comm. Da Zara. Ecco il suo discorso:

Signori,

Ascrivo a mia vera fortuna il trovarmi presente a questa geniale festa del lavoro, a questo lieto simposio attorno al quale vedo raccolte le Autorità più cospicue di questo magnifico estremo lembo del nostro paese, accorse quì a rendere più solenne con la loro presenza il fatto che oggi si compie.

Porgo a tutti i convenuti il saluto augurale della Società che mi onoro di presiedere, ben felice che l'attività sua abbia potuto svolgersi anche in queste nostre alpestri regioni orientali, fra le qui popolazioni pulsa sempre vigoroso e tenace il cuore Italiano. (*Bene!*)

Abuserei di un paradossale convenzionalismo se vi dicessi che la ferrovia oggi inaugurata sarà a voi apportatrice di progresso e civiltà, poichè di progresso e di civiltà non abbisognano sicuramente queste forti popolazioni carniche, le cui iniziative industriali e commerciali formano un giusto Vostro vanto e la nostra profonda ammirazione. (*Bravo! Grazie!*).

Privi fino ad ora del più potente mezzo di comunicazione, Voi avete tuttavia saputo far giungere la vostra bella regione a ben alti destini; la ferrovia non rappresenta quindi oggi per voi se non il coronamento, l'ausilio più prezioso alle vostre iniziative, dacchè per essa vi sarà dato di poter più efficacemente contribuire allo sviluppo commerciale di questa nostra Italia che noi sogniamo, a ben giusta ragione, sempre più grande, sempre più prospera. (*Benissimo! Bravo!.. Applausi*).

Con questo augurio veramente sentito, levo il bicchiere e brindo al lavoro, inesauribile fonte di benessere sociale, brindo all'incremento industriale e commerciale di queste splendide vallate, e ricordando con grato animo i lavoratori della mente e del braccio alla cui opera sagace e volonterosa dobbiamo il compimento di questa grandiosa impresa, vi invito a rivolgere con me un pensiero di memore riconoscenza all'illustre quanto modesto vostro concittadino il comm. Avv. Ignazio Renier ed agli egregi collaboratori del Comitato che gli fecero corona, alla cui tenace iniziativa sorretta dal proposito di fortemente volere, risale il maggior merito di questa magnifica festa. (*Benissimo! prolungati, entusiastici applausi*). E brindando a tutte le autorità qui convenute, vi invito a gridar meco: Viva la Carnia!

Entusiastici evviva ed applausi: I vicini toccano i loro calici con quello del comm. Da Zara; il comm. Renier e i sindaci di Tolmezzo e di Villa lo ringraziano).

Parla il Prefetto

Si alza quindi il comm. Brunialti, e, ricordato lo speciale incarico avuto dal presidente dei ministri on. Luzzatti e dal ministro dei lavori Pubblici on. Sacchi, dice compiacersi di prendere la parola in questo giorno in cui le forti patriottiche popolazioni della Carnia vedono soddisfatte le loro aspirazioni di più anni, vedono compiuti i loro desideri più intensi.

Oggi che il rumoroso fischiante treno per la prima volta attraversa queste valli recando a voi, festanti e plaudenti, il saluto affettuoso degli altri fratelli friulani; oggi il vostro memore pensiero si volge con più intensa gratitudine a quei cittadini che tutte le loro energie intelligenti tutta la fede loro dedicarono al compimento della nobile iniziativa, con una costanza, con una tenacia anzi ch'è pari soltanto al loro amore per la terra natia. per la Patria (*Benissimo! applausi*).

Ricorda l'opera del Comitato e dell'on. Valle e degli altri collaboratori tutti: vada ad essi il saluto riconoscente di tutti i carnici — saluto, al quale di tutto cuore egli si associa come rappresentante del governo; poichè il mezzo di comunicazione oggi inaugurato e che sarà da domani messo a disposizione del pubblico, gioverà grandemente a questa regione e le sarà fonte di benessere di civiltà, di progresso. (*Bene*)!.

I sacrifici sostenuti, saranno, così largamente compensati. Ricorda come qui sia fiorente, con altre, l'industria del legname: la facilitazione dei trasporti le sarà impulso e mezzo a ulteriore e maggiore sviluppo. Si augura non lontano il giorno in cui nuove industrie sorgano, valendosi anche delle copiose forze idrauliche utilizzabili; si augura che si sappia meglio sfruttare le grandi naturali bellezze di queste vallate deliziose, meritevoli d'ogni più calda ammirazione. Voi dovete cercare perciò di far meglio conoscere le nostre terre: conoscere vuol dire amare (*Benissimo!*) ed è certo che quanti verranno tra voi, quanti impareranno a conoscere queste popolazione buone, laboriose, gentili, ospitali, impareranno anche ad amarle con entusiasmo sincero: questa dev'essere la vostra ambizione, la vostra gloria. (*Vivissimi applausi*).

Faccio voti che l'avvenimento d'oggi sia inizio di una vita più gagliarda, sia l'aurora di giorni più prosperosi, per modo che possano qui trovare occupazione quei molti figli della Carnia che ogni anno esulano in estranee terre a cercarvi lavoro; faccio voti che tutta la Carnia concorde, nella onesta fierezza del suo carattere, nella infaticabile operosità intelligente, guardi all'avvenimento di oggi come ad un punto su cui far leva per alzarsi a destini sempre migliori. (*Benissimo! applausi.*)

Con questo augurio, bevo alla salute del comm. Renier che fu la mente guidatrice nella lunga e ardua via percorsa fino al raggiungimento dello scopo attuale; bevo alla salute dei nuovi collaboratori e invito tutti ad alzare il calice uniti in un solo pensiero, in un solo affetto: verso il capo dello Stato. Alla salute, alla gloria di S. M. il Re!

(*Generali, entusiastici applausi*).

Il discorso del comm. Renier

Quando l'ovazione si è calmata alquanto, sorge il comm. Ignazio Renier; e, ottenuto alla fine silenzio, pronuncia, ascoltatissimo, il seguente discorso:

Onorevoli Signori,

Al 26 Settembre 1899, quando i sindaci delle valli del Degano e del Tagliamento affermarono, quì a Villasantina, la necessità di unire con una ferrovia questo luogo, ove le due valli s'incontrano, colla pontebbana, e nominarono un comitato per tradurre in atto sì ardito progetto, circa sette anni successero di preoccupazioni, di timori, di speranze, di scoraggiamenti, di conforti, non essendosi potuto accettare che nel 1906 il grido della vittoria. Ed oggi soltanto abbiamo raggiunto la meta desiata! Il comitato, raccolto con entusiasmo l'incarico, di cui si è sentito orgoglioso, non ha mai perduto la fede nella riuscita; gli ostacoli, che ad ogni istante trovò sulla via, non fecero che raddoppiare la lena: il continuo sorgere e ripetersi delle difficoltà, venne ad infrangersi contro la sua carnica ostinazione.(*Bene*).

Ma non potea essere altrimenti la bontà e genialità della causa; il sentirsi sorretto da Voi, abitanti della Carnia; continui vostri incoraggiamenti, vivi ed affettuosi, specie nell'inverno 1904, quando più ne sentiva il bisogno; non poteano a meno di trascinarlo a lottare con tutta la vigoria, di cui era capace. L'averlo fatto, è naturale: sarebbe stato reo d'imperdonabile viltà, se si fosse dato per vinto.

Ma non dovete dimenticare coloro, che ci hanno aiutati. L'ing. Odorico Valussi che la cui modestia è pari al valore, collaborò e molto utilmente fin dall'inizio con voi, rifiutandosi non solo qualsiasi comdenso, ma quasi schivando perfino le manifestazioni della nostra gratitudine.

L'ing. G. Batta Rizzani spese a nostro profitto il suo tatto impareggiabile, l'instancabile attività e la fortuna di numerosissime alte relazioni personali. L'ing. G. Batta Cantarutti del pari non ci fu evaso di lumi, e di cooperazione efficace. anche in difficili contingenze.

E a Roma abbiamo trovato, per nostra fortuna, due benemeriti che ci furono di grande vantaggio: il comm. Bonaldo Stringher, che per la sua eminente autorità e per la sua intimità con vari ministri, potè ispirare in Essi il convincimento della bontà della nostra causa; e l'on. Valle. che non si risparmiò lavoro intenso, costante nei vari ministeri e presso i numerosi consessi che dell'opera nostra dovettero occuparsi, per riuscire ad ottenerci decisioni favorevoli e, per quanto fu possibile, anche sollecite. A tutti costoro è dovuta dalla Carnia gratitudine viva e sincera.(*Benissimo! Applausi!*)

Però non dobbiamo dimenticare che se essi furono collaboratori è intercessori efficasissimi, chi ci diede i mezzi occorrenti fu in gran parte lo Stato, in parte la Provincia. Al Governo, quindi ed alla Rappresentanza provinciale noi dobbiamo essere più che a tutti riconoscenti; e mi compiacerò di proclamarlo dinanzi all'ill. prefetto che rappresenta il primo ed all'on. presidente della deputazione provinciale.

Ma gratitudine è pur dovuta alla Società Veneta, al suo illustre direttore ing. comm. Monterumici, allo spettabile consiglio d'amministrazione si meritamente presieduto dal comm. Da Zara, perchè assunse l'opera nostra. Che importava a noi l'aver ottenuto un largo sussidio, se poi non si fosse trovato chi, con intuito felice, avesse apprezzato i nostri calcoli, avesse anche un po' creduto alle nostre previsioni? (*Giustissimo!*) Diciamolo francamente: la Società Veneta, assumendo la nostra ferrovia ha fatto ottimo affare: ma ciò malgrado, è doveroso constatarlo, se essa non l'avesse assunta, ben difficilmente si sarebbe costruita.

Dunque, ringraziamo anche la Società per ciò che ha fatto; ringraziandola antecipatamente per ciò che certo farà in avvenire, — specie l'aumento dei treni, cosa indispensabile anche per il pro interesse; ringraziamo i suoi ingegneri Vianello Cacchiole, Troiani e Valvasori, che da circa quattro anni dedicano la loro intelligente attività alla nostra ferrovia, prima compilandone il progetto e poi eseguendone i lavori. (*Benissimo!*)

Infine ci è caro proclamare in questa festa solenne, come a Udine siamo stati circondati da grandi simpatie. Prefetti e Prefettura, Deputazione prov. Giunta provinciale amm., Genio civile, ufficio tecnico provinciale, Camera di Commercio, Associazione agraria, impiegati di detti uffici, Senatore di Prampero, Deputati, giornalisti, tutti e solleciti, accolsero sempre per le numerose domande, che abbiamo dovuto loro presentare, e benevolmente c'incoraggiarono. Anche la rappresentanza comunale di Udine, si è spontaneamente interessata per procurarci un migliore servizio. A tutti quindi sia grato sinceramente l'animo nostro.

Purtroppo però la nostra festa è turbata da due lutti. Il benemerito Ing.r Rizzani, appena reduce da una delle molteplici gite a Roma fatte per noi, fu colto da quella malattia, che lo trasse al sepolcro. Vada quindi alla sua vedova ai suoi figli, al fratello l'attestazione del nostro sincero rimpianto. (*Bene! Bravo!*) E spento s'è pure il membro del Comitato signor Pietro Morocutti, attivo e zelante, quando la certezza di riuscire si era raggiunta, ma prima che l'opera fosse iniziata. Alla sua anima buona, alla sua memoria illibata, si elevi il nostro pensiero mesto e riconoscente, e pervengano alla sua vedova le nostre condoglianze. (*Bene!*)

Ed ora che la Carnia ha la ferrovia, è necessario che sappia approfittarne. Questa non costituisce un fine a se stessa, ma uno strumento di progresso, di civiltà. Troppo poco sarebbe che i carnici si limitassero a passivamente godere il vantaggio economico e la comodità dei trasporti. La ferrovia deve destare e incoraggiare le energie latenti in queste forti popolazioni; deve far sorgere dell'industrie grandi e piccole — che valgano ad attirare fra queste valli pittoresche villeggianti e alpinisti, ma specialmente a trattenervi, almeno in parte, i suoi figli, ora costretti a procurarsi col sudore versato in suolo straniero, il pane necessario alla vita.

In quel giorno, nel quale il carnico potrà lavorare nella propria regione, e magari nel proprio paese e nella propria casa, accanto alla consorte ed ai figli, mercè lo sviluppo delle piccole industrie sorrette dall'energia elettrica, come in Svizzera, come nel Belgio, ne saranno avvantaggiati, oltrechè l'economia domestica, i vincoli di famiglia e la moralità, e diverrà più vivo il suo amore alla grande ed alla piccola patria.

Ed è con il fervido voto, con la dolce speranza che ciò presto si avveri, ch'io, in questo giorno lietissimo, vi invito a gridare meco dal profondo del cuore: Evviva la Carnia! (*Vivissimi, entusiastici applausi, che prolungano parecchio tempo*).

Telegrammi inviati

Diamo qui, in analogia ai saluti coctenuti nel discorso del comm. Renier, i telegrammi spediti durante il banchetto:

S. E. on. Luzzatti Presidente Ministro Roma.

«A Voi, grande e geniale Rettore delle sorti della patria, che avete onorato della vostra firma la concessione della ferrovia, che oggi si inaugura, la Carnia posta in mezzo delle ancor mal guardate alpi rivolge un pensiero di ammirazione, di plauso, di augurio, certa che dal vostro illuminato e fervido patriottismo ne verrà all'Italia sicurezza, dignità, concordia, prosperità».

Egregia signora Leonilde Rizzani - Serrao.

La Carnia inaugurando la sua ferrovia, pensa con mestizia all'immatura perdita del tanto benemerito di lei marito e le esprime i sensi della propria profonda gratitudine verso di Lui. *Il cav. Giov. Batt. Rizzani, che ricordammo ieri, non senza rimpianto anche noi come personali suoi amici)*

Comm. Stringher
Direttore Banca Italia
Roma

A Lei qui l'altezza e intensità del lavoro per un colossale Istituto e per il bene d'Italia non impedisce d'occuparsi efficacemente anche dei bisogni del suo Friuli, viene in questo giorno il pensiero della Carnia, che inaugura la sua ferrovia, per la quale si è tante volte e con tanto amore interessato.

Ing. comm. Monterumici
direttore Società Veneta
Padova

Col più vivo dispiacere per la sua assenza dalla festa odierna, la Carnia, riconoscente per la fede che, con felicissimo intuito, Ella ebbe nella nostra impresa, Le presenta espressioni sincere di ringraziamento e di plauso.

Ing. Vianello Cacchiole

La Carnia dolente della sua assenza dall'odierna festa anche per la luttuosa ragione che ne fu causa (*la perdita della moglie*) rivolge a Lei un riconoscente pensiero per quanto, con intelligenza ed amore, ha fatto per la sua ferrovia.

Telegrammi ricevuti.

Dal comm. Renier:

Dalla Cattedra ambulante, Sezione di Tolmezzo: Bene augurando ferrovia favorisca vieppiù risveglio economico della Carnia il dott. Bubba, a nome agricoltori interessati miglioramento trasporto materia agraria, invia applausi opera altamente civile propugnata e compiuta dal Comitato Ferrovia Carnica.

Da Gmund, in Carintia: Alla Carnia uniscomi anch'io per porgere il tributo di ammirazione e di viva riconoscenza per magnanima opera sua.

Luigi Rossi

Da Udine: Oggi che con plauso generale s'inaugura ferrovia carnica, ricordando con grato animo tutte espressioni e dimostrazioni fatte da Vossignoria e dell'intiero Comitato in ricordo del mio povero venerato fratello ing. Gio. Batta che tanto cooperò per la riuscita impresa, ripeto vive e sentite grazie ed auguro che esercizio e tutto riesca di piena soddisfazione alle ottime patriottiche popolazioni carniche. E questo, quale premio all'intenso e difficile lavoro prestato dalla S. V., dall'intero Comitato e da tutti quelli che cooperarono al conseguimento della tanto desiderata ferrovia.

Leonardo Rizzani

Da Roma: Aggradisca un amichevole saluto con tanti ringraziamenti.

Brunetta

Non presente alla Festa odierna invio un rispettoso saluto alla eletta riunione invitata dalla vostra Società; ed augurando il migliore avvenire alla splendida regione della Carnia, ricca di forti intelligenti energie, un'associo al grido che si leverà con sentimento patriottico di «Viva il Re! Viva la Carnia!»

Vianello

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e soirées
Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo
telefono 4.06.

Da Roma: Dolentissimo impegni parlamentari impediscanmi assistere inaugurazione ferrovia Carnica, prego considerarmi presente, invio auguri affettuosi per sviluppo fortuna della Carnia, forte terra del nostro Friuli.

Ancona, deputato

Diretto al signor Ciani, sindaco di Tolmezzo

Doveri ufficio non consentonmi essere fra gli ospiti codesta gentile Città, ma desidero che il mio fervido augurio per la prosperità di Tolmezzo e delle convalli carniche si unisca a quello degli amici friulani che converranno costà. Ossequi.

Bonaldo Stringher

Il Sindaco di Villa Santina

signor Gio. Batta Zanier sindaco di Villa Santina, porge il benvenuto agli ospiti e si compiace di vedere presenti quasi tutti coloro che dell'opera furono iniziatori, ideatori ed esecutori, i rappresentanti di tutti i Comuni della Carnia e taluni del Canal del Ferro, i rappresentanti del Governo, del Comune di Udine e della stampa provinciale di Venezia. (*Pubblicheremo domani il bel discorso*)

Il Sindaco di Tolmezzo

signor Gio. Batta Ciani così dice:

— Consentite, signori, che al coro di voci che dicono oggi così solennemente il compiacimento della Carnia per la grande opera compiuta, io unisca, in nome del Comune che ho l'onore di rappresentare, anche la mia, ed esprima qui davanti a voi la calda ed incondizionata partecipazione di Tolmezzo alla generale festività. (*Vivi, entusiastici applausi*).

Non sempre accade dinanzi al progetto d'arricchire una regione di qualche importante opera, che le persone (e con esse le varie parti della regione) cui sia affidato il compito d'avvisare ai mezzi ed alle modalità secondo le quali quell'opera dovrà attuarsi, procedano tra esse costantemente d'accordo; ma la diversità d'intenti nel periodo, diremo così, preparatorio, diversità che, secondo noi, oltrechè inevitabile, è anche utile poichè soltanto dall'attrito delle idee scaturisce il meglio, non deve indurci a ritenere ch'essa perduri anche nei riguardi del fine ultimo la cui bontà è universalmente riconosciuta. (*Bene*)!

La Carnia fa oggi un passo gigantesco nel cammino del progresso; potremmo noi non esserne lieti? è mai possibile che sull'animo nostro più influisca un modesto (ipotetico o no) interesse, offersero dell'oggi, che non gli incommensurabili vantaggi che la ferrovia arreca e già ci ha portato, prima ancora di venire aperta al pubblico?

(*Benissimo! Bravo! applausi clamorosi prolungati.*)

Quale opera mai che esca dal novero delle comuni, ordinarie, può essere effettuata senza che abbia a verificarsi un qualche spostamento d'interesse? (*Bene giustissimo*).

Ma lo spostamento dell'oggi è transitorio, e troverà largo compenso nel bene duraturo del domani: per dieci che soffrano, nessuno deve contendere ai mille di migliorare. (*Benissimo scroscio di applausi fragorosi*) la propria posizione se in definitiva, mercè il benessere e la prosperità dei mille anche il danno dei pochi potrà tra breve alleviarsi!

(*Nuovi calorosi applausi*)

Ecco perchè, o signori, noi di Tolmezzo partecipiamo, con grato animo e con l'entusiasmo suscitato dalla importanza dell'opera, alla odierna, solenne cerimonia! (*Bene! applausi*).

Entusiasmo, che esprimo l'orgoglio d'appartenere a questa ancor ottima razza carnica che ha saputo attraverso mezzo secolo di tentativi e di studi raggiungere lo scopo di vedere percorse le sue vallate da una linea ferroviaria! Grato animo verso tutti coloro, grandi e piccoli, potenti ed umili che sono concorsi colla mente e col braccio a realizzare la quasi secolare aspirazione carnica. (*Benissimo! applausi generali entusiastici*).

È grato animo infine (lasciate fin d'ora ch'io ve lo affermi) a tutti voi, qui presenti, che vi compiacete (io mi lusingo) di prendere parte al ricevimento che i miei concittadini per modesto ma sincero segno d'esultanza, saranno orgogliosi di offrirvi oggi stesso nella loro sede municipale in Tolmezzo. (*Benissimo! Viva Tolmezzo!*)

Pertanto, quasi antecipando i voti che essi s'apprestano a Porgervi, io alzo il bicchiere e brindo, o signori, alla prosperità della Carnia e Vostra. Evviva la Carnia. (*Tutti sorgono in piedi, associandosi al grido e plaudendo.*)

Il pres. della Deputazione

cav. Roviglio, porta il saluto di essa al comm. Renier ed ai suoi cooperatori, che lottarono e seppero vincere.

L'opera oggi inaugurata, anch'egli spera che sarà compiuta con la continuazione del tronco fino al congiungimento con ferrovie del Cadore. Alza il bicchiere alla salute del rappresentante il Governo comm. Bruniaiti del comm. Da Zara rappresentante la Società Veneta e di tutti; e fa l'augurio che la concordia fra comune e comune, fra paese e paese faciliti ed affretti l'immancabile raggiungimento di quel maggior benessere economico e morale a cui la Carnia ha diritto. Ed è alla prosperità della Carnia, alla concordia dei suoi Comuni ch'egli alza il bicchiere con ferma fede, con secura speranza! *Vivissimi applausi*).

Parla il cav. Marsiglio

Sorge quindi a parlare il consigliere provinciale cav. Marsiglio. Con eloquente parola egli porge un saluto all'Esercito qui rappresentato da un valoroso che fu provato alle battaglie (*Vivissimi applausi*). Invita a brindare alla prosperità della patria. Ha la sicurezza che la Carnia saprà tenere sempre alta la bandiera del progresso, che saprà sempre opporsi ad ogni tentativo di invasione degli eterni nemici d'Italia, oggi alleati. Viva il Re, Viva la Carnia, Viva il Friuli, Viva l'Italia.

Parla il rappresentante della Camera di Commercio

Il rag. Girolamo Muzzatti, a nome della Camera di Commercio, dice quindi il seguente brindisi:

Alla Carnia, tratta da un isolamento che era un anacronismo e per il Friuli tutto vergogna (Bene!) alla bella e nobile Carnia nella quale il Carducci intravvide e cantò le virtù semplici e forti dell'antico popolo italico, (Benissimo) la Camera di Commercio con fervido affetto rivolge un augurio.

Attraverso la infranta barriera del Mauria, la ferrovia raggiunga presto il Cadore ed unisca le separate regioni: si dirami per queste splendide valli e quivi chiami i desiderosi di pace, di refrigerio, di salute: prepari infine l'avvenire industriale della Carnia che possiede a dovizia due forze essenziali e preziose: gli uomini e le acque; nel seno dei monti, racchiude tanti tesori latenti. (*Vivissimi generali applausi.*)

Con fermo concorde volere lavoriamo tutti ad affrettare quel giorno. (*Nuovi calorosi applausi.*)

Un dono prezioso.

Il sig. Marco Renier di Villa Santina dice poi le seguenti brevi parole:

Nulla a me, quale rappresentante del Comitato dei festeggiamenti, resta di dire dopo le nobili ed ornate parole espresse dalle onorande persone che mi precedettero.

Pure, e quale rappresentante del Comitato e come figlio affezionato di questa terra, non posso contenere il forte desiderio che mi prorompe dall'animo riconoscente e che forza me pure ad esprimere il più vivo ringraziamento alle Onorevoli Autorità ed alle Chiarissime Persone tutte che qui convennero a rendere più compiuta e solenne la gioia di questa grande festa della Carnia con la bene augurante loro presenza.

Solo mi duole che causa il tempo eccessivamente ristretto, non siasi potuto, come tanto vivamente desideravamo, disporre le cose in modo che il paese si fosse più degnamente apprestato a ricevere gli ospiti illustri e graditi.

E mentre mi permetto — a nome del Comitato che rappresento — di offrirvi, o signori, come un segno che ricordi questo giorno memorando della storia carnica, un breve opuscolo uscito in quest'occasione ad opera di «Un Carnico» io brindo alla vostra salute ed alla prosperità della piccola e della grande patria, e ripeto come voce del Comitato stesso il saluto del Carnico scrittore dell'Opuscolo: Evviva la Carnia! (*Vivissimi applausi*).

* * *

Fa dispensare quindi un magnifico opuscolo illustrativo di una sessantina di pagine, stampato a Bergamo dall'Istituto italiano d'Arti Grafiche; opuscolo magnifico, per le splendide illustrazioni che lo adornano (ben novantatre) e importante per le copiose notizie che contiene su tutta la Carnia, ma specialmente sui paesi attraversati dalla Ferrovia.

Discorso dell'on. Girardini.

— Parli Girardini! parli Girardini!... — si ode ripetere da varie parti del Salone.

E l'on. Girardini finalmente si alza, mentre un applauso ben nutrito e quasi generale lo saluta.

— Io sono grato dell'invito — egli comincia — grato perchè come friulano mi porge l'occasione di rivolgere il mio primo saluto ad un uomo che raccoglie in se tanto merito in quest'opera da render caro il proprio nome ai presenti ed a chi verrà dopo di noi. (Benissimo)!

Ma quest'uomo non ha soltanto il merito di avere condotto a compimento questa ferrovia ch'era da si lungi anni la maggiore aspirazione e preoccupazione della Carnia; quest'uomo ha anche un altro merito, poichè volle e seppe condurre a termine un'altra opera grandiosa e benefica, la quale ha destato e desta l'ammirazione del forestiere ed è onore pel nostro Friuli: il Manicomio provinciale (Bravo! *Prolungati calorosi applausi. Grida di evviva Renier!*)

E poichè avete voluto che io intervenga alla vostra festa e parli, dirò che mi è grato parlare poichè sta nel mio pensiero che questa vostra Carnia sia stata la madre di quasi tutta la gente che popola la vasta pianura del nostro Friuli; tanto è vero questo, formare cioè Friulani e carnici una sola famiglia, che i Friulani conservano sempre, benchè forse attenuate, alcune delle maggiori vostre virtù: la tenacia e ta schiettezza. (Benissimo *applausi entusiastici*).

Un mio compagno di viaggio mi faceva osservare che queste valli venivano quasi violate dal fischio della vaporiera per la prima volta in esse risuonante; ma io penso diversamente. Poichè le scene della natura altre volte e da altre novità che chiamerò estetiche furono colpite; lo squillo delle campane fu pur esso una cosa nuova, sulle prime; e lo furono gli scoppi della fucileria e il tuonar dei cannoni.

Ma la maestà della natura è così possente che tutto assorbe e fonde in un unico quadro, in un'unica armonia. (Benissimo! Applasi)

Perciò, dico, la bellezza magnificente di queste valli non sarà turbata, ma completata dal nuovo strumento di civiltà che oggi è venuto ad attraversarle. Onde io saluto questo nuovo strumento con animo benaugurante; e vedo in esso l'auspicio sicuro che la regione Carnica con passi ognora più rapidi si avvia alla conquista della sua prosperità economica, all'affermazione della sua civiltà...

(*Benissimo, prolungati, entusiastici applausi.*)

Renier ringrazia.

Il comm. Renier ringrazia delle parole dette al suo indirizzo da chi fu suo competitore politico, ma che sempre, e prima e poi, fu suo amico personale. (Bene!) Se non lo meravigliò che quelle parole sieno state dette dall'on. Girardini, perchè conosceva il suo animo nobile; non può fare a meno però di affermare che gli è molto grato per averle qui pronunciate. (*Nuovi, lunghi applausi. Lo scambio di cortesie fra i due che nelle ultime elezioni si contendevano il seggio al Parlamento nel Collegio di Udine fu segnato da quasi tutti non senza commozione*).

* * *

E così termina in bene la seduta.

Dopo ciò, sotto una pioggia dirotta, si riprende il cammino verso la stazione. Le strade, impraticabili per l'acqua onde sono invase; devesi prendere per i campi. Cielo e terra è tutto acqua. Dall'alto piano di Lauco, scende imponente la *Cascata di Villa*, per la quale da un'altezza di circa 250 metri precipita il rio Radine.

Ma chi vi bada?... Non è tutto il cielo che vi casca addosso in forma d'acqua?...

A Tolmezzo

Quando il treno inaugurale si fermò alla stazione di Tolmezzo, il primo pensiero — per quanto il programma segnasse: Ricevimenti da parte delle Autorità locali e visita della città — il primo pensiero, di tutti, fu quello di non muoverci. Diluviava; ed un vento furioso cacciava contro le vetture i grossi goccioloni con tal fragore da parer che grandinasse.

Pur si affrontò... ogni pericolo: peggio per chi ebbe l'ombrello arrovesciato e accartocciato, per chi vide il cappello volare nelle pozzanghere e nella terra smossa di fresco e melmosa...; e non diciamo di chi affidò le giovanili membra alla non dura terra che non s'aprì...

Nondimeno alla spicciolata tutti si raccolsero nella vasta sala consigliare, dove sontuosissimo rinfresco ci aspettava. Il servizio era stato assunto dal signor Pietro Morassi conduttore del buffet alla Stazione; fornitori; delle bibite e dei liquori e della reale Birra Puntigam, il singor Giuseppe Ridomi a mezzo dei suo rappresentate signor Antonio Lazzaroni; e delle paste, la Ditta Pesce, offelliere di Tolmezzo.

Nuovi brindisi

Anche qui, dopo essersi ottenuto silenzio, furono dette opportune parole.

Il sindaco di Tolmezzo, sig. G. B. Ciani, primo, si prese la parola. Portò egli ai convenuti un caldo saluto a nome dei concittadini ch'egli rappresentava. Tolmezzo è d'accordo con la Carnia tutta e spera e vuole che tale accordo sia mantenuto e apporti alla regione tutti i vantaggi che l'attività intelligente e pertinace delle popolazioni le danno diritto di attendersi, auspice il nuovo potente mezzo di progresso che oggi, dopo lunghi anni di aspettazioni, ella finalmente possiede.

Questo, mercè la concordia, otterremo. (*Vivissimi applausi. Bravo! Benissimo!*).

Parla il consigliere provinciale dott. Arturo Magrini.

Il dott. Arturo Magrini dice di voler parlare come semplice cittadino della Carnia. Comincia col ricordare anch'egli due cari amici scomparsi: Tita Rizzani e Pietro Morocutti, e alla loro memoria manda un affettuoso saluto e un rimpianto. Ricorda la cooperazione dell'ing. Valussi, che al bene della Carnia sempre volonteroso volge l'ingegno; l'opera del Comitato, infaticabile. Chiama i fratelli Venier le braccia; loda l'operosità del cav. Luigi Micoli Toscano, la cui tenacia «talvolta inceppante» (com'egli dice), riconosce essere dovuta al costante suo desiderio del meglio. Del comm. Ignazio Renier, dice ch'è uomo il quale sa fare e perdonare — e oggi credo che tu avrai perdonato alle punture di qualche zanzara...

— Lasciamo andare!... — interrompe qualche voce.

— E lasciamo andare! — acconsente il dott. Mazzini.

Il quale prosegue constatando che per venticinque anni l'opera di Ignazio Renier fu sempre zelante e costante, a beneficio di tutte indistintamente le vallate carniche, ond'egli ben a ragione può essere proclamato benemerito della Carnia.

Oggi, il sogno dei carnici fu raggiunto, Altri sogni accarezzeremo: e anche per questi altri sogni avremo efficace concorso dalla intelligenza di questo uomo benemerito. Oggi soltanto, che il fischio della vapor era risuona fra queste valli, discacci esso e disperda ogni sottil germe di rancori o d'invidie; e venga ad affermare, con la loro gratitudine verso il comm. Renier, la invigorita e indistruttibile concordia dei Carnici. (*Vivissimi, calorosi applausi*).

Un altro discorso del commendatore Renier.

Cessati gli applausi, prende di nuovo la parola il comm. Ignazio Renier.

— Qui a Tolmezzo, capoluogo della Carnia — egli dice — ove nei secoli decorsi, a merito della illustre famiglia Linussio, fiorì un'industria, che pose la nostra regione in rapporti di affari con varie nazioni d'Europa ed anche dell'Asia e dell'Africa; qui dove un figlio non degenere di tale famiglia ha recentemente ridestato, rimodernandola, la industria stessa, qui dove il commercio fu e sarà sempre fiorente; qui giustamente si festeggia l'inaugurazione di un'opera, destinata a promuovere e rinforzare industrie, a moltiplicare i commerci, a imprimere insomma vita più intensa alla Carnia nostra, a spingerla innanzi nelle vie del progresso e della civiltà. (*Benissimo; applausi*).

Ed è da Tolmezzo che devono partire le iniziative feconde, per destare le latenti forze dei carnici intelligenti ed attivi; è da Tolmezzo che l'istruzione, specie industriale ed agricola, deve irradiarsi nelle superiori vallate; è qui a Tolmezzo che i capitali devono predisporsi a favorire il sorgere, prudente, ma vigoroso, di industrie grandi e piccole, atte a sostituire quelle fonti di ricchezza, che ora pur troppo bisogna cercare, a costo di sacrifizi fisici e morali, su terra straniera. (*Bene!*)

Ed io mi auguro e confido che ciò avvenga, perchè a Tolmezzo non mancano menti saggie e avvedute e moderne, che sanno comprendere i bisogni della Carnia e i doveri, che nel presente momento storico incombono al suo capoluogo.

In alto dunque i cuori! uniamoci tutti a lavorare con intelletto d'amore e con affetto di figli per la nostra regione. (*Benissimo! viva Renier!*) E intanto gridiamo qui come stamane a Villasantina: Evviva la Carnia! Viva Tolmezzo! *Applausi unanimi, calorosi, prolungati; grida di viva Renier! viva la Carnia!*)

Parla l'on. Valle.

Sorge quindi a parlare l'on. Gregorio Valle. Non parla come deputato. Sa di trovarsi in mezzo ad amici, a fratelli; e come fratello ed amico parlerà — oggi che in forma tanto solenne si festeggia come raggiunto il più alto ideale vagheggiato nei tempi nostri dalla Carnia.

Ringrazia il comm. Renier e il Prefetto e gli altri che, a Villa Santina e qui, ricordarono l'opera sua in pro della ferrovia Carnica e di ogni altro interesse della regione: opera ben doverora, quale di figlio verso la madre amatissima.

Nel banchetto di Villa Santina fu accennato al compimento del nostro ideale, al prolungamento cioè della ferrovia nostra nell'alta vallata del Tagliamento e sino a raggiungere le linee del Cadore. Ebbene, sono quattro e più anni ch'egli già lavora perchè anche questo ideale sia raggiunto: e di fronte alla commissione reale e di fronte alla commissione parlamentare, egli ha insistito per tale congiungimento e insiste e insisterà con tutte le sue forze, non tanto per l'interesse della Carnia, quanto per l'interesse ben maggiore della difesa nazionale. (*Benissimo!... prolungati applausi*).

E tanto fu costante e assidua l'opera sua, che può affermare di aver potuto far mutare avviso a parecchi, nelle cui mani stanno le sorti nostre: così nel ministero della guerra come in quello dei lavori pubblici, parecchi, i quali giudicavano quattro anni fa come intempestiva questa ferrovia, oggi vi pensano con affetto, la studiano con cura, tanto più che nel Friuli occidentale si sta pensando alla linea pedemontana, la quale potrà congiungersi a quelle di Vittorio e Belluno. Per tal modo, avremo una rete di ferrovie che possa portare con la massima celerità al mal difeso confine non soltanto le truppe regolari, ma le migliaia di volontari che all'appello della Patria minacciata risponderanno certamente: eccoci, siamo pronti! (*Vivissimi, generali, entusiastici applausi*).

— Ed io mi auguro — prosegue l'on. Valle — di poter trovare in tutti, anche per il raccordo ferroviario Carnia-Cadore, il medesimo entusiasmo che ho in tutti trovato per la ferrovia Carnica; e prometto di lavorare con la medesima intensità e ostinazione (*Bene! applausi*), poichè uno solo è sempre il pensiero, è sempre l'amore che mi guida e mi sprona: l'amore per questa mia, per questa nostra Carnia. (*Nuovo scroscio di applausi*).

Evviva la Carnia! gridiamo dunque concordi.

Springioniamo anche un altro grido dal nostro cuore; inneggiamo all'Italia, madre nostra, augurandole un governo quale le abbisogna, che comprenda cioè le aspirazioni di tutti indistintamente i cittadini italiani. Con questo augurio, gridiamo Evviva l'Italia! (*Generali entusiastici evviva*)

Parla Girardini

Il sig. Ciani, sindaco di Tolmezzo, rinnova i brindisi al comm. De Zara e alla Società Veneta.

— Parli Girardini! parli Girardini! gridano parecchi. E l'on. Deputato di Udine cede finalmente all'invito e improvvisa brevi parole, come sa far egli che trae dalle circostanze e dai fatti del momento le più ispirazioni.

— Porterò anch'io — dice — e con tutta cordialità il mio voto e il mio plauso per la concordia, ma non della sola Carnia, sibbene di tutto il Friuli.

Del Friuli, che alla Carnia si assomiglia in ciò: che in mezzo alla miseria e alla nequizia della natura, volse e seppe esserè e fu il fabbricatore delle proprie fortune (*Vivissimi applausi*).

Facciano, i rappresentanti del Governo a queste nostre feste, conoscere alle autorità superiori l'entusiasmo di queste popolazioni per la civile opera compiuta; e dicano essi al Governo come di tutto ciò che qui viene concesso nulla vada disperso ma tutto sia largamente sfruttato e restituito ad usura! (*benissimo generali, calorosi applausi.*)

Rimandiamo il resto a domani.

Pordenone

— Grossa contravvenzione daziaria

La ditta Riccetti Agenove di Vittorio Veneto aveva aperto oggi in Corso V. E. una grande liquidazione di 20.000 fiaschi di vino Chianti provenienti da un grosso fallimento, (per quanto stava scritto negli avvisi affissi sui muri) e li vendeva a 30 centesimi l'uno.

Siccome non ne avrebbe potuto vendere meno di 15, e quindi un quantitativo di litri raggiungente il beneficio dell'esonero della tassa di dazio così non aveva necessariamente daziato la merce.

Pare però che fino dall'apertura del negozio la Ditta non si fosse fatta scrupolo di vendere i fiaschi al minuto e parecchi ne siano stati così esitati.

Venutone a conoscenza il Ricevitore Daziario, questi, non conosciuto, si presentò al negozio a chiedere un fiasco che gli fu subito venduto: allora dichiarò in contravvenzione la Ditta e coll'assistenza dei RR. Carabinieri fatto chiedere l'esercizio ne oppose i suggelli!

Il Riccetti dovrà ora pagare a caro prezzo la propria imprudenza!

— Consiglio comunale

Delle due ultime sedute del Consiglio sull'importante ordine del giorno da noi già pubblicato, daremo domani ampia relazione.

Rivignano

— Nuova professoressa.

7. (ali.) Ieri nell'Università di Padova si è laureata brillantemente in Chimica pura la colta e gentile signorina Fulvia-Nervi Facconi di S. Michele al Tagliamento, nipote del Comm. Solimbergo.

E' questa la prima volta che nell'Ateneo patavino una donna consegue la laurea in clinica pura; e noi ci congratuliamo vivamente colla distinta signorina, che raccolse il frutto della sua non comune intelligenza dedicata interamente allo studio severo delle discipline scientifiche.

Auguri di splendido avvenire.

Gemona

7 maggio 1910

Ecco la lettera del R. Ispettore di Gemona ai sindaci dei Comuni intressati.

Non s'è potuto appieno nell'anno Scol. in corso, sia pure con personale sfornito di titoli, provvedere in questa Circonscriz. Scol. a tutte le Scuole vacanti, e ci troviamo di nuovo alla vigilia dei concorsi.

Si può immaginare pertanto, dopo le faticose e non sempre confortanti ricerche con quale animo io ora mi rivolga alle S. S. L. L. per chiedere l'elenco delle scuole elem. da mettersi a concorso, con l'indicazione, per ognuna di esse della classificazione, dello stipendio, degli altri eventuali benefici annessi, dichiarando insieme se si desidera che la graduatoria si faccia dall'On. Cons. Prov. Scol. Se poi si preferisce che tale graduatoria sia fatta da speciale Comms. Comun., allora è d'uopo che mi si comunichino i nomi dei propri deputati (art. 137 del Reg. 6|2 - 1908 N. 150.)

Non basta però limitarsi ad aprire il concorso, occorre cercare gl'insegnanti preferibili per le scuole vacanti e stimolarli ad aspirare. Chi aspetta inattivo dal concorso il beneficio, è come chi pretende ne' suoi bisogni l'aiuto senza far nulla per determinare chi può a venir in suo soccorso. E bisogna muoversi con borse di studio e con altri mezzi per procurarsi personale ins. locale. Meno scienza e più pietà, gridò un giorno il Villari a proposito dell'educaz. popolare, e disse bene. L'opera educativa è oprera di cuore e non può presumersi che venga con la necessaria costanza prestata se non da chi oltre che dall'idea, è spinto ad esser lavoratore assiduo dall'affetto al natio loco. L'Ispettore

L. Benedetti

— Concorsi e scuole vacanti e crisi magistrale.

Ogni anno più tra noi si fa grave la crisi magistrale. In questa Circonscrizione scolastica parecchie scuole, anche classificate e non tutte nei posti peggiori, son rimaste chiuse per mancanza d'insegnanti!

Bisogna por riparo sollecitamente, se pur si vuole che l'educazione popolare, tra noi già sia ben avviata, possa maggiormente diffondersi e dar il frutto desiderato.

Palmanova

— Il pozzo artesiano ecc.

Ancora una volta è svanita ogni speranza d'avere a Palmanova un pozzo artesiano da usufruirne per la costruzione d'un acquedotto.

Anni addietro si tentò sul parco dell'allevamento cavalli per un pozzo artesiano, ma giunti a 80 metri di profondità il governo disse: basta! ed i lavori vennero abbandonati.

Ora si stava tentando la stessa cosa nel cortile dell'arsenale, ma quando si è arrivati a perforare 100 metri un altro *basta!* ha fatto sospendere le nuove ricerche.

Non è quindi improbabile che il genio ritenti nuovamente andando sino a 139 metri per poi incominciare nuovamente giungendo sino a 140 e così via...

Quanto abbiamo previsto nella precedente nostra corrispondenza si è avverrato completamente; nessuno si è interessato per spingere il governo affinchè si continui a perforare almeno sino a 130 - 150 metri come s'era stabilito all'inizio dei lavori.

Questa taccagneria del governo è vivamente criticata specialmente a Palmanova dove si è ostinato per tanti anni a mantenere un allevamento cavalli sprecando inutilmente milioni e milioni di lire.

E' poi da deplorare che il comune non si sia occupato della cosa, tanto più che ora il creto accennava ad essere meno resistente, argilloso, tanto che ultimamente anzichè 22-25 centimetri, scendeva come già ricordammo, sino a cent. 50 al giorno.

Al tubo, che è stato ostruito sino a 58 metri di profondità, venne collocata una pompa dalla quale si possono ricavare anche 25 litri d'acqua al minuto secondo.

In questi giorni vennero spedite in un laboratorio 3 bottiglie di questa per l'analisi.

Pare che il governo pensi ora a mettersi d'accordo con il Comune per attuare con questa pompa, l'acquedotto.

La pompa verrebbe portata in attività da un motore facendo salire l'acqua in una grande vasca costruita appositamente su di uno dei bastioni della fortezza.

Nessuno naturalmente crede che la cosa possa attuarsi.

Si può — fra altro — solo pensare se l'attuale amministrazione si deciderebbe ad una tale impresa.

Questa amministrazione che attende il mese di giugno per provvedere ad un sistema per inaffiare le strade, che da mesi e mesi non raduna il consiglio, che ancora non pensa a ricostruire il locale, stato incendiato, che si intestardisce a non voler riaccendere le lampade ad arco in piazza V. Emanuele, con una parte dei consiglieri *detti popolari che dormono profondamente* per il benessere e la pace cittadina.

Peletto Umberto

— Fornaio in contravvenzione.

8. — Ieri alle ore 3 del mattino l'Ispettore Provinciale del Lavoro sig. Picotti, assieme al vice-segretario della Camera del Lavoro di Udine, dichiarò in contravvenzione il fornaio di qui, Boaro Pietro, e due suoi dipendenti, perchè cominciarono il lavoro prima delle quattro.

Pasian Schiavonesco

— La morte d'una buona signora

(Stud.) — Stamane, i mesti rintocchi della campana, annunciavano che la buona signora Clelia Manganotti, aveva cessato di vivere.

Donna di preclare virtù, nel tempo che fu qui, aveva saputo cattivarsi la generale stima e simpatia. All'amico carissimo cav. Manganotti, e alla famiglia Manganotti-Rossi inviamo vive condoglianze.

— Muore in seguito a caduta.

Ieri sera l'operaio Gio Batta Dominici fu Angelo moriva per commozione cerebrale.

La notte dal 3 al 4 corrente egli era accidentalmente precipitato dalle scale, ferendosi al cranio. Gli sopravvenne la commozione che lo condusse a morte.

Tolmezzo

Tentato suicidio d'un ufficiale

Quando giungiamo a Tolmezzo una triste notizia ci viene riferita: un tenente dell'8 Alpini ha tentato suicidarsi.

Egli è tale Angelo Lanari di Padova. Da due anni si trovava a Tolmezzo. Ieri mattina, il capitano lo avvertiva che egli era trasferito al comando del battaglione di stanza a Gemona.

Il tenente rincasò subito e si ritirò nella sua stanza.

Verso le dieci quei di casa udirono una forte detonazione d'arma da fuoco al piano superiore.

Accorse il tenente Campi che abita nella stessa casa e trovò il suo commilitone sdraiato nella sua poltrona con la rivoltella in pugno e con una ferita sanguinante al costato. Il dott. Cecchetti ed il dott. Comino visitarono il tenente e gli riscontrarono delle gravi ferite al costato.

Non è esclusa la sua guarigione, ma le sue condizioni son gravi e la prognosi riservata.

Mortegliano

— Caduta mortale

(Nostro fonogramma)

9. — Stamane, in seguito a caduta moriva certa Maria Duca, maritata Rapezza d'anni 67, da Sclaunicco

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO GOLA NASO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel 1-7

Lestizza

Un vecchio che si rende omicida

Colpito al cuore!

Un nuovo, mostruoso delitto di sangue!

Stanotte alle 21, in Galleriano di Lestizza, fra certi Luigi Trigatti fu Francesco d'anni 64 pensionato e Luigi Degano d'anni 25 da Talmassons, per vecchi rancori, scoppiava una violenta, feroce rissa. Il Trigatti a un certo punto estrasse un coltello e trafisse più volte al cuore l'avversario.

Il disgraziato Degano cadde rovescioni, cadavere, in una pozza di sangue.

Verso le 2.30 l'omicida fu arrestato dai carabinieri di Mortegliano.

* * *

Ci telefonano da Mortegliano:

Ieri a Galleriano ricorreva la sagra annuale. Il Degano vi si era recato con la propria moglie che è di quel paese. Accompagnò la consorte dal padre di lei ed egli si portò con alcuni amici in un'osteria. Vi trovò il Trigatti; fecero una partita alle carte.

Vennero alle mani, per questioni di gioco, pare, e l'infelice Degano giacque con tre coltellate al cuore.

Villa Santina

— La morte di un veterano.

E' morto il veterano Giovanni Brunetta nella bell'età di 87 anni.

La sua dipartita fu appresa da tutti con dispiacere Il caro vecchio che fece le campagnie del 48 e 59 era di tutti amato per la sua caratteristica fierezza e bontà.

Oggi seguirono i funerali, solenni. Partecipò l'autorità comunale e tutta la scolaresca.

Alla memoria del forte figlio della carnia il nostro mesto saluto reverente.

Cividale.

— Per la grande Pesca di Beneficenza.

Ecco l'elenco degli ultimi doni pervenuti al Comitato, in questi giorni:

Dott. Giuseppe Brosadola Sindaco di Cividale, artistico servizio per frutta da 6 persone con astuccio — Barone Graigher Dionigi, un quadro ad olio del 400 — Luigi Venturini un paio di scarpe colorate — Dottor Pietro Brosadola, 12 bottiglie lambrusco spumante — Antonino Ellero, grazioso servizio per liquori in rame e cristallo per 6 persone — Giuseppe Conti di Udine, servizio in rame per uova da 6 persone — Giuseppe Venier, un vaso per fiori in cristallo colorato Giuseppe nobile de Paciani, servizio da caffè giapponese per 12 persone — Ditta fratelli Piccoli, un servizio da camera in ferro smaltato, un forno americano, un tostacaffe, una grattugia, 3 falci speciali assortite — Comitato 6 sveglie e un remontoir d'argento — Sabbadini Secondo una lampada artistica da tavola in metallo e porcellana — avv. de Pollis dott. Antonio, artistico servizio da sigarette in argento con astuccio — Alma Lucchitta, un grazioso calamaio moderno in metallo e un porta stuziccadenti di porcellana.

L'esempio di tutti questi generosi deve essere incentivo ai ritardatari per l'invio delle loro offerte.

— Funerali.

Movendo dalla Villa Gaia di Rubignacco, attraverso i verdi campi nel pomeriggio di ieri sfilò il mesto corteo funebre della compianta sig.na Caterina Sirch-Venturini.

La ricca bara di noce deposta su carro di III.a classe era adorna di splendide corone di fiori freschi fra le quali notammo quelle del marito, del figlio, della nuora e del nipote.

Il figlio D.r Riccardo col cognato D.r Donato Finzi seguiva addoloratissimo la salma dell'adorata mamma, e dietro veniva un numeroso stuolo di cittadini, fra cui abbiamo notato il R. Pretore, gli avvocati di Cividale. Il R. Ispettore scolastico l'Ufficiale Sanitario prof. Accordini, e tutta la larga schiera di amici di famiglia, alla quale rinnoviamo le più vive condoglianze per la irreparabile perdita della buona mamma.

— Provvedimenti contro il croup.

Essendosi sviluppato qualche caso di croup nella vicina frazione di Rubignacco, il nostro sindaco, su proposta dell'Ufficiale Sanitario, ha adottato i seguenti provvedimenti:

a) Sospesa la vacinazione primaverile per i bambini di detta frazione.

b) Isolati, al nostro ospitale i due fanciullini colpiti.

c) Proibito l'intervento di quei fanciulli, alle nostre Scuole Urbane, per alcuni giorni.

— Smarrimento.

Sabato nel pomeriggio venne smarrita in Cividale, una catena d'oro da donna. Competente mancia a chi la portasse o ne desse notizia alla signora Modonutti Elisa in Remanzacco.

Cinema Volta

Viene annunciato per questa sera un programma eccezionale per importanza e novità assoluta:

Heidelberga dal vero. ***Isabella d'Aragona*** regina di Napoli. Grandiosa ricostruzione storica degli amori tragici della giovane sovrana. ***Finalmente soli*** comicissima.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 7 maggio 1910.

Affari approvati.

Udine. Pensione maestra Perissinotti ved. Driussi. — Buia. Vendita terreno della braida ex Barnaba. — Sacile. Capitolati condotte ostetriche. Accettaz. prestiti L. 89000 per edifici. — Latisana. Scolastici. Istanza c. v. Peloso Gaspari per affranco canone. Cancellazione ipoteca in seguito ad affranco. Riforma regolam. Posteggio e pompieri. — Rovereto in Piano. Salario alla guardia campestre. — Sequals. Aumento stipendio al medico e salario al cursore. — Pasian Schiavonesco. Vendita fondo a Miotti Giuseppe, altra vendita fondo. — Rivignano. Esonero R. M. ai maestri. Aumento salario allo stradino. — Torreano. Regolam. guardie campestri. — Rivolto. id. applicazione tassa famiglia. — Magnano. id. tassa cani. S. Vito al Tagliamento. id. edilizio. — Barcis. id. impiegati e salariati. — Ovaro. affrancazione canoni enfitentici — Resiutta. Regolam. messo comunale. — Pontebba. Aumento stipendo alla bidella ed indennità d'alloggio al Segretario. — Ravascletto. Concessione piante per lavori nella malga Pezzeit di Sotto, a De Colle G. Batta per uso fabbrica ed a Brovedani Gio. Batta — id. 50 piante per l'edificio scolastico di Campivoglio. Assegno combustibile. — Forni Avoltri. Affranco Romanin con riduzione di debito. — Lauco. Assegno piante. — Tramonti di Sotto. Istanza Pielli per riduzione prezzo acquisto fondi. — Rive d'Arcano. Aumento assegno alla guardia campestre ed alla stradina. — Clauzetto. id. salario allo stradino. — Resia-Precenicco. id. stipendio al Segretario. — Fontanafredda. id. stipendio alla levatrice. — Medun. id. stipendio al maestro Tomaso Moro. — Resia. id. salario al custode del cimitero di Ucea. — Udine-Pozzuolo-Lestizza. Concorso spesa ferrovia Udine-Mortegliano. — Pozzuolo. Autorizzazione ad occupazioni ed attraversamenti stradali. — Sedegliano. Concessione Berghinz. — S. Daniele. Contributo al giardino d'infanzia.

Decisione varie.

S. Giorgio Nogaro. — Acquisto fondi per l'edificio Scolastino di Malisana. Esprime parere favorevole. — Frisanco. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Roman Mina Giov., Rosa Perin Sante e Rosa Donati Marco. — Porcia. id. id.: accoglie in parte il ricorso di Mazzon Giovanni. — Magnano. id. id.: respinge i ricorsi di Ermacora Giocondo, Urli Pietro e Muzzulini Basilio. — Polcenigo. id. id.: respinge il concorso di Toffolo Luigi. — Socchieve. Bilancio 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Ampezzo. Aum. stip. al segr. ed al cursore. — Tramonti di Sotto. Aumento stipendio al Segretario. — Cordenons-Montenars. Tariffa tassa famiglia. — Paluzza. Aum. stipendio al veterinario. — Socchieve. Nuovo aumento stipendio al posto di Segr. — Polcenigo. Vendita vecchio edificio.

A DOMANI

dobbiamo rimandare molte cronache provinciali e il resoconto della gara ciclistica di ieri degli studenti udinesi.

Precipitano dall'ascensore.

Una disgrazia che avrebbe potuto aver conseguenze mortali.

Gli operai Alberto Asquini di Luigi, d'anni 25 di Udine e Giuseppe Vegnaduzzi d'anni 30 da S. Vito al Tagliamento, operai alla fabbrica cementi udinese, alle 5 di stamane per poco non rimasero morti.

Montati in un ascensore sentirono d'improvviso uno strappo alla corda e... precipitarono. Il Vegnaduzzi s'aggrappò all'altro capo della corda; l'Asquini battè a terra.

Alle 5.45 il dott. Pozzo all'ospedale li medicò entrambi. Fortunatamente se la cavarono con poco; l'Asquini contusioni al naso e al bordo gengivale del mascellare destro ed escoriazioni dell'avambraccio sinistro, guaribile in 16 giorni; il Vegnaduzzi ferita lacero contusa alle dita delle mani, guaribili in 10 giorni.

— Non è vero

che l'operaio Fiorello Comuzzo, del cui infortunio alle demolizioni delle case del Comune demmo sabato notizia, sia morto; le condizioni del muratore sono soddisfacenti.

— L'inaugurazione

della patinoire per lo *Skatring* nel cortile dell'Albergo Nazionale seguirà oggi alle ore 4.30.

La patinoire sarà ogni sera aperta al pubblico e illuminata con sei lampade ad arco.

Oggi Ricotta fresca di Roma al Premiato Emporio Ligugnana.

— In sagrestia!

Alle 16 di ieri Giovanni Moro fu Giovanni d'anni 38 e Antonio Perinutti fu Giovanni, per futili motivi vennero a contesa, nella Sagrestia della Chiesa di S. Quirino. Il Moro (ch'è zoppo) ricevette una spinta dall'avversario, e cadendo riportò la distorsione del polso destro, guaribile in 15 giorni.

Il Perinutti stamane è stato arrestato.

— Ancora ladri.

E' stato arrestato Pietro Moretto di Antonio d'anni 23, nato a Venezia e dimorante a Udine perchè autore del furto d'una trave, del valore di 2 lire, in danno del muratore Pietro Romanello di qui.

Per acquisto di finissime mele squisiti aranci nonchè primizie rivolgersi all'Emporio Ligugnana. *Quanto prima la rinfrescante bibita di cocco.*

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Oggi alle 1.40 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

Clelia Bossi in Manganotti

Il marito Enrico Manganotti, il padre avv. G. B. Bossi, i suoceri Giuseppina e Antonio Manganotti, i fratelli Attilio, Aurelio ed Ezio, le cognate ed i parenti tutti, ne danno il dolorosissimo annunzio.

I funerali avranno luogo in Pasian Schiavonesco Martedì 10 corrente alle ore 1 1/2, indi la salma verrà trasportata a Udine, arrivando alle 4 pom. circa al Viale Venezia per venir tumulata nel Cimitero monumentale.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pasian Schiavonesco, 9 maggio 1910.

Ieri alle ore 17, cessava di vivere

Gino Giussani

d'anni 9

I genitori dott. Nestore ed Antonietta Malavasi, il fratello Alberto-Pio, i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 18 (diciotto).

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Giorgio di Nogaro 9 maggio 1910.

I medici sostengono la Emulsione SCOTT.

"Sia per il sanitario che la prescrive, come per l'ammalato che se ne giova, la Emulsione SCOTT è una delle più apprezzate risorse della terapeutica. Trova specifica applicazione in tutte quelle affezioni in cui è necessario di

ricostituire l'organismo

seriamente e stabilmente, con rapidità e con gradimento. Io non ho che a lodarmene altamente."

Dott. VINCENZO GASPARINI, Medico-Chirurgo, Fuori Porta Mazzini N° 8 Fano (Pesaro).

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione SCOTT

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

incrocio cellulare bianco-giallo sferico t Chinese.

1 Bigiallo-oro cellurare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

S. Marco

Acqua Litiosa

(Vedi avviso in quarta pagina)

Casa di Salute

del Dottor

Ant.° Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 309

Il d.r prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario dell'ospitale civile di Udine

da consultazioni tutti i giorni

dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

—(-)—

Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

Signore solo trentacinquenne dimorante compagna cerca signorina istruita onesta piacente affidare casa lavoro domestico probabile poi matrimonio vitto alloggio 25 mensili. Indirizzare: *B. C. Posta Udine.*

Nell'immediato

Suburbio della città, cercasi, in affitto una villetta di almeno 6-8 locali con annesso orto o giardino. Offerte Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

L. NIDASIO

UDINE

Specialità **OLIO GRANONE**

raffinato

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

e

Malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Gemona 29 Telefono 254

PIANOFORTI

vendita e noleggio

Organi — Armoniums

Piani melodici

Principale Stabilimento

LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 — UDINE

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e

Chirurgia delle Vie ordinarie

Cure speciali delle malattie della prostrata, della vescico, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura raqida, intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.

UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Si cerca signorina

bella, graziosa, elegante, istruita, che sappia suonare il piano, la chitarra, e magari anche il clarino; che sappia dipingere (cucinare non importa), che sappia spazzolare gli abiti (non fa niente se non attacca i bottoni), che conosca il ballo e sia un'ardente femminista, e SOPRATUTTO ANEMICA. Questo sì. Perchè io desidero che si guarisca coi Glomeruli. Le scatole le comperera dove crede. Nelle farmacie sono a L. 3.

O. RUGGERI.

Ciclisti!!

Prima di fare i vostri acquisti visitate il negozio ed il grande magazzino di

Giovanni Nadali

Udine Arco Daniele Manin e Piazza Umberto I.o — UDINE

Rappresentante esclusivo delle rinomate biciclette:

Atala, Whitworth, Senior

MOTO - REVE

Bicicletta a motore 2 HP 2 cilindri.

GRANDE DEPOSITO coperture « POLACK » per biciclette e automobili, accessori, pezzi da ricambio ecc.

Riparazioni - Cambi - Noleggi.

Ferro China Rabarbaro

alla NOCE VOMICA

Premiato con diploma d'onore e gran croce all'Esposizione Torino 1909, e diploma d'onore e medaglia d'oro all'Esposizione di Roma 1910.

preparazione speciale della

Farmacia P. DEL SAL

Porcia di Pordenone

Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispepsie ed in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue.

Bottiglie da L. 1 — 2 e 3.

Depositi: A. Fabris e C. - Udine — G. Bötner e C. - Venezia

Si spedisce franca 1 bott. da litro verso Cartolina vaglia di L. 4.

Si prega non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna.

Si prega non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna.

Premiata Industria

Mobili e Serramenti

SELLO GIOVANNI di D.co

Stabilimento elettro - meccanico

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

—(-)—

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

EMPORIO SPORTIVO

AUGUSTO VERZA

Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle biciclette

PEUGEOT - STUCCHI - LEGNANO

O. T. A. V. - F. I. V. A. L. - LABOR

ed altre splendide biciclette popolari da L. 130 — L. 160 ecc.

Grande assortimento Macchine da Cucire

a mano ed a padale delle primarie fabbriche

Prezzi convenientissimi.

La DEA delle biciclette è la bicicletta

Rappresentante con Deposito **AUGUSTO VERZA — Udine**

Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi.

Ai rivenditori sconto speciale.

CICLISTI non dimenticate che le migliori macchine sono le **Gritzner, Humbert, New-Hudson, Göricke, Wanderer.** - Unico rappresentante per la provincia di Udine

Mercatovecchio Telefono — 400

co. G. de Puppi

APPENDICE 25

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

— Voi mi domandate delle notizie sulla mia giovinezza. Ecco che ve le do. Quando ero giovane ero povero, debole, malaticcio. Ora sono ricco, forte e cattolico. Avrei preferito non parlaste di me.

Paolino Truquet essudì il suo desiderio.

Ad esempio di questi passeremo sotto silenzio i particolari della giovinezza di Isacco Goldersheim. La sua storia, d'altra parte, era quella di molti agenti di finanza. Era entrato nella carriera senza un soldo, aveva rubato, l'avevano preso, era rimasto cinque anni a Mazas (poichè la professione di finanziere è la sola con la quale si arricchisce senza bisogno di capitale, a patto di mettere in giuco il proprio onore e la libertà). Uscito di prigione, Isacco aveva rubato meglio di prima, o per parlare il loro gergo, aveva «allargato il cerchio d'affari». Siccome era riuscito, aveva rapidamente dimenticato la sua sfortuna giudiziaria, e, per timore di rendersi nemico il milionario, tutti s'erano promessi di non ricordarsene.

Nello stesso modo che il signor Badourel aveva un solo figlio come erede delle sue proprietà, il signor Isacco Goldersheim, che era vedovo da dieci anni, non aveva che una figlia, biblicamente chiamata Rebecca. Unire Eugenio a Rebecca, o meglio la fortuna immobiliare del primo, per aumentare e consolidare l'una con l'altra, era da molto tempo il progetto accarezzato da Badourel e da Isacco.

Nè Rebecca, nè Eugenio erano a giorno dei progetti dei loro genitori, benchè l'epoca fissata per il loro matrimonio si avvicinasse d'anno in anno. Ma Badourel e Goldersheim conoscevano troppo i lori figli per temere da parte loro la minima ribellione. Per l'uno e per l'altra questo matrimonio sarebbe un affare. Nessun pericolo che rifiutassero di concluderlo.

La signorina Rebecca da donna, aveva le stesse qualità di Badourel da uomo. Prodotto d'una educazione, positiva, anologa a quella di Eugenio, essa era la prediletta del padre. Specie di bambola nello stesso tempo pratica e frivola, il suo cuore non le serviva che per la circolazione del sanque, il suo cervello che a far calcoli. Mantenendo il tipo della sua razza, ma magra e troppo accentuata, era brutta. Siccome aveva una grossa dote, tutti le dicevano il contrario ed essa si credeva bella.

Pochi giorni dopo la scena della rottura con Giovanna, Eugenio si recò a pranzo a casa di suo padre. Giungendo s'incontrò con Isacco Goldersheim che usciva.

Badourel ed il banchiere si stringevano le mani da gente che ha appena concluso definitivamente un affare, e ammiccando con gli occhi facevano sotto pretesa di sorrisi, orribili smorfie; sopratutto Isacco, che somigliava molto ad un antico maccaro.

Vedendo Badourel figlio:

— Ah! mio caro Eugenio giungete appunto a proposito. Badourel deve parlarvi di un affare che ci interessa tutti. Addio, addio!

— Di che si tratta? — chiese Badourel figlio al padre quando furono soli.

— Del tuo matrimonio.

Badourel padre espose allora al suo rampollo «l'affare» concluso tra lui ed Isacco, vale a dire il progetto di unire prossimamente la signorina Rebecca Golderscheim e Badourel (figlio). Le condizioni erano già stabilite. Non rimaneva più che avvertirne i fidanzati. Isacco ne avrebbe avvisato Rebecca. Badourel preveniva suo figlio. Il matrimonio avrebbe luogo a fine d'inverno, in marzo o aprile.

— Suppongo — disse terminando Badourel — che non avrai alcuna abiezione da opporre a questa combinazione.

Eugenio chiuse uno degli occhi, fissò a sè l'altro, e mosse due o tre volte la mano sinistra, col palmo in alto, come pensasse a dote della signorina Golderscheim.

Poscia aprendo l'occhio e le dita:

— Nessuna, - egli disse.

— Ti va?

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A. 8 A. 11.30, A. 15.42; O. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.17
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.11, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.31;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10, 19.37.
per Cividale: 5.20 8.35 11.15 13.52 17.47; 21, 15 20; 18.34.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9.5; 11.40

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17.9 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; O. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8 30 9.57; 13.10 17.35; 21.45.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16 57 19.50 22.28
da S. Daniele (P. Gemona) 7.32; 10.3; 13.31 15 17; 19.30.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F.lli BAREGGI. — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa e micranie, Facce congestionate, Ingorghi del fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO: L. 1,50 IL FLACONE DI 25 GRANI.
ESIGERE "**GRAINS DE VALS**" sopra ogni pillola.

USATE

l'Acqua Chinina Manzoni

per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa:

L. 1.50 — Confezione elegantissima — **L. 1.50**

Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi — L. 1 da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE

resso A. MANZONI e C. — Milano, Roma, Genova

PAPIER WLINSI rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari medici di Parigi. — ...

IL RICOSTITUENTE SUPREMO

l'unico che risponda ai bisogni attuali

FOSFOROGENO

CHE COSA E:

E' una cosa nuova dalle potenze nuove, salita rapidamente, da sè, ad occupare il posto nuovo; è la medicina, invocata, dal secolo.

E' l'arma di vittoria nella lotta per la vita.

E' qualche cosa di più e di meglio di un medicamento. Innocuo, senza veleni, può essere preso abitualmente, da chiunque senza diete speciali, sempre.

E' un alimento generatore di fosforo, di quel fosforo che è la luce della mente l'alimento del sistema nervoso la scintilla della vita.

E' una fonte di energia, un rifornitore di sangue, di vita.

A CHI GIOVA:

Ai deboli di sangue, di nervi, di cuore, di stomaco; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita; ai convalescenti; ai vecchi.

Nella donna: favorisce la formazione e lo sviluppo, regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità ritarda l'avvizzimento.

Rialza tutte le funzioni della vita.
Dà il benessere fisico e morale.

Inalterabilità perpetua
Sapore squisito
Nessuna controindicazione

Il Fosforogeno è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re, di un'officina Farmaceutica istituita a Genova **colle Regie Patenti e con decreto del Perfetto** diretta personalmente dal Cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato della R. Università di Genova. L'officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere; tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica istruzione. E' sanzionato dalle Cliniche universitarie del Regno. — **Riunisce tutte le supreme garanzie,** dal lato medico, dal lato farmaceutico.

NELLE MIGLIORI FARMACIE D' ITALIA

Si occupano del **Fosforogeno** tutte le più grandi **CASE D'ITALIA** (vedi i loro rispettivi Cataloghi)

Per Cartoline Vaglia rivolgersi unicamente al preparatore

CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

FO FOS RO ALIMENTO DELLA VITA GE NO

Marca di fabbrica

Flacone Lire 2.50 - Quadruplo Lire 8.00 - Per cura intera e intensiva L. 15.00 - Speciale per i bambini L. 2.00

Facilitazioni postali: 2 flacconi L. 5 — Quadruplo L. 8 — Cura intera e intensiva L. 15 — Speciale per bambini L. 4.50 franchi nel Regno da Genova

Il **FOSFOROGENO** è uno ed unico; i miscugli di fosforo sono mille e si moltiplicano ogni giorno dopo il trionfo del **FOSFOROGENO**

Deposito in Udine: **Farmacia Angelo Fabris e C. Via Mercatovecchio.**

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910